

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALENIA Aeronautica S.p.A.

(Stabilimento "Caselle Nord")

Comune di San Maurizio Canavese

Provincia di Torino

<b>EDIZIONE</b>	<b>marzo 2009</b>	approvata con modifiche nella riunione del 5 / 3 /2009
-----------------	-------------------	--

<b>REVISIONI</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
Rev. 0/1	settembre 2010	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione

<b>PROVE DEL PIANO</b>	<b>DATA</b>	<b>NOTE</b>
I Livello	23 marzo 2010	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)



\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)



Prefettura di Torino  
Ufficio Territoriale del Governo

\_\_\_\_\_  
(Firmato in originale)

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento ALENIA Aeronautica (denominato “Caselle Nord”) sito nel comune di San Maurizio Canavese (TO), come previsto dall’articolo 20 del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal D.Lgs. 238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d’intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all’articolo 8 e all’articolo 6 del citato decreto “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, tra l’altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell’istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l’attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali competenti e dell’ARPA Piemonte si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l’espressione dell’intesa sopra citata, formalizzata dalla Regione Piemonte con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n. 34-978/2005.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L’attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l’esame di problematiche strettamente tecniche e l’acquisizione e l’integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l’individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell’emergenza sono quelli individuati dal gestore, nell’ambito delle attività di competenza prescritte dal decreto di cui sopra: trattandosi di stabilimento soggetto all’art.6 del decreto non si è svolta l’istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all’articolo 19 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l’aggiornamento.

*La sezione 1* contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

*La sezione 2* riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l’attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell’attuazione del piano.

*La sezione 3* raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo ed organizzate in “schede” nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze.

L’esigenza di automatismo del piano va considerata nell’assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell’attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

### Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell’articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano “*deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.*”

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino,

di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

### Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del D.Lgs. 334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dip.to Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di San Maurizio Canavese	S.MAURIZIO C.SE
Comune di Caselle Torinese	CASELLE
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Polizia di Frontiera presso lo Scalo Aeroportuale	CASELLE
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	IVREA
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale - ENAC	CASELLE
Società SAGAT S.p.A.	CASELLE
ENAV – CAV Torino	CASELLE
Società G.T.T. S.p.A. – Divisione Metro Ferro	TORINO
Società G.T.T. S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino S.p.A (SMAT)	TORINO
Stabilimento ALENIA Aeronautica S.p.A.	S.MAURIZIO C.SE
Società PISTA	S.MAURIZIO C.SE

## SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di San Maurizio Canavese è presente lo stabilimento della società Alenia Aeronautica (denominato “Caselle Nord”), soggetto all’art. 6 del D.Lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un’emergenza.

### Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E’ ubicato nel Comune di San Maurizio Canavese, presso la sede del gruppo comunale di Protezione Civile sito in Via Fontanasso 11 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza.

Infatti presso il CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell’emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso,
- tenere costantemente informati i soggetti sull’evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l’informazione alla popolazione dell’area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di San Maurizio Canavese che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell’emergenza.

E’ stabilita inoltre un’**Area Raduno Soccorsi** presso il parcheggio degli autobus “Bus Charter” situato in adiacenza al lato Sud del parcheggio pluripiano dell’aeroporto di Caselle.

L’area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all’intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell’incidente.

### Funzioni di supporto

Per l’attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL’INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA**: rileva gli effetti sanitari dell’incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell’individuazione di provvedimenti restrittivi.  
*Enti coinvolti: ASL TO4, Servizio Emergenza Sanitaria*
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA**: cura l’informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.  
*Enti responsabili: Sindaco del Comune di San Maurizio Canavese, Prefetto di Torino*
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA’**: gestisce la circolazione stradale nell’area interessata dall’evento incidentale come previsto dal Piano.  
*Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Frontiera presso lo Scalo Aeroportuale, Polizia Municipale dei Comuni di San Maurizio Canavese e Caselle*

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.  
*Ente responsabile: Comune di San Maurizio Canavese – Polizia Municipale*
  
- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).  
*Ente responsabile: Prefetto di Torino*  
*Allestimento CCO: Comune di San Maurizio Canavese*
  
- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.  
*Ente responsabile: ARPA Piemonte*

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

## Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali ed i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 330.000 mq e confina:

- a nord con la zona industriale del “P.I.S.”
- a sud con insediamento di servizi della Sagat in comune di Caselle
- a est con le piste dell’aeroporto di Caselle
- ad ovest con la linea ferroviaria Torino – Ceres.

Lo stabilimento dista in linea d’aria:

dai seguenti centri abitati:

- 800 m circa in direzione Est dalla zona residenziale “frazione Malanghero”
- 800 m circa in direzione Nord-Ovest dall’inizio del centro abitato di San Maurizio Canavese

dalle seguenti strade di rilievo:

- 300 m circa in direzione Ovest dalla S.P. 13 (Torino – Lanzo)

dalle seguenti ferrovie:

- confina con la ferrovia Torino - Ceres

Lo stabilimento è interno alle superfici di delimitazione ostacolo dell’aeroporto di Caselle, che è adiacente allo Stabilimento sul lato Est.

### *Bersagli sensibili all’interno dei 1000 m intorno allo stabilimento*

Si segnalano l’Aeroporto di Caselle, adiacente allo stabilimento e il presidio ospedaliero Fatebenefratelli a circa 1 km in direzione Nord-Ovest.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

### *Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza*

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento Alenia Aeronautica sono riportate in apposita planimetria con allegata tabella (**All. 2**).

### *Dati meteorologici*

Dai dati meteorologici desunti dalla rete di rilevamento provinciale si rileva che i venti hanno direzione prevalente di provenienza Ovest Nord Ovest.

Nello stabilimento sono installate due maniche a vento in corrispondenza degli accessi.

Al verificarsi di un incidente che comporti l’attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno comunicati in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell’emergenza.

### *Inquadramento geologico ed idrogeologico*

Lo stabilimento è situato in una zona pianeggiante, caratterizzata da falda freatica con soggiacenza inferiore a 3 m di profondità dal piano campagna. Il sottosuolo è caratterizzato da classi di vulnerabilità medio-alte, con litologia prevalentemente ghiaioso-sabbiosa.

La direzione di scorrimento della falda è da Nord-Ovest verso Sud-Est.

All'interno dei 1000 m dallo stabilimento sono presenti alcuni pozzi, uno dei quali per potenziali usi umani. Complessivamente quindi l'area può ritenersi vulnerabile alla contaminazione del sottosuolo a seguito di sversamenti accidentali.

*Altri elementi ambientali vulnerabili*

Non sono presenti corsi d'acqua significativi né aree protette.

Il suolo è prevalentemente destinato a seminativi o prati.

### **Sostanze pericolose**

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.



## Descrizione dell'attività industriale

### ALENIA Aeronautica (Allegato 3)

Sede legale: Viale dell' Aeronautica snc – Pomigliano d' Arco (NA)

Sede stabilimento: Strada Privata Aeroporto snc – SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Gestore:.....Riccardo BUSCA

Le principali attività dello stabilimento consistono nella produzione di aerei e componenti aeronautici, nella loro progettazione, realizzazione e commercializzazione. Le operazioni che comportano l'uso di sostanze pericolose sono principalmente quelle di verniciatura e sverniciatura velivoli, trattamenti superficiali galvanici e quella di verifica delle condizioni di flusso di varie tipologie di aerei.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche (triossido di cromo, bicromato di sodio e di potassio, ossido di cadmio, acido fluoridrico e loro soluzioni nei bagni galvanici) in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999, oltre ad altre sostanze infiammabili o pericolose per l'ambiente. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Cherosene	18	n.1 fuori terra da 20
Gasolio	4,3	n.1 fuori terra da 5
Metiletilchetone	7	fusti
Triossido di Cromo	0,25	sacchi
Acido fluoridrico sol.40%	1,5	fusti
Ossido di Cadmio	0,1	confezioni
Bicromato di sodio	0,05	confezioni
Bicromato di potassio	0,05	confezioni
Cloruro di Nichel	0,3	confezioni
Fluoruro di ammonio	0,05	confezioni
Bagni chimici vari (T+)	7,33	n.2 vasche
Bagni chimici vari (T)	48,4	n.15 vasche
Percloroetilene	54	n.2 fuori terra da 15
Acido cloridrico sol.32%	5	n.1 fuori terra da 5 + fusti

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2008 alle autorità competenti.

## SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

### Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità ( $12.5 \text{ kW/m}^2$  e  $\text{LC50}^1$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati ( $5 \text{ kW/m}^2$  e  $\text{IDLH}^2$  in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

### Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

**L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (Area di pianificazione dell'intervento), che è costituita da un'area circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m, non rappresenta tuttavia l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.**

<sup>1</sup> Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

<sup>2</sup> Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

- **CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI**
  - **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
  - **Scenario E Rilascio di energia:**
    - barica (ESPLOSIONE)
    - termica stazionaria (INCENDIO)
    - termica variabile (BLEVE)
    - termica istantanea (FLASH-FIRE)
  - **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**
  
- **CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO**

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO (Attenzione)** eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni
- **CODICE ARANCIONE (Preallarme)** **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento
- **CODICE ROSSO (Allarme)** **eventi estesi:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

### **Scenari stabilimento ALENIA Aeronautica**

Gli eventi incidentali dedotti dal documento di Notifica presentato dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<b>TOP EVENT 0</b>	Incidente non identificabile a priori
<b>TOP EVENT 1</b>	Incendio in area non predeterminata
<b>TOP EVENT 2</b>	Rilascio contenuto di sostanza tossica
<b>TOP EVENT 3</b>	Rilascio esteso di sostanza tossica
<b>TOP EVENT 4</b>	Rilascio sul suolo di sostanza pericolosa per l'ambiente

Le sostanze interessate possono essere quelle indicate nella Sezione 1 del presente Piano. Esse sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in allegato 5.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

<b>SCENARIO INCIDENTALE</b>	<b>CODICE ARANCIONE</b>	<b>CODICE ROSSO</b>
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	E	-
TOP EVENT 2	T	-
TOP EVENT 3	-	T
TOP EVENT 4	N	-

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (\*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (\*)

(\*) il versamento di alcune delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

## SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

### Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

#### Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarme nella popolazione.

#### Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in Allegato 6. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la sede del gruppo comunale di Protezione Civile in Via Fontanasso 11 ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di San Maurizio Canavese
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

## **Misure protettive e Informazione della popolazione**

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena INTERMITTENTE BITONALE udibile all'esterno dello stabilimento in direzione Nord-Ovest, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata ed alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di San Maurizio Canavese e dal Comune di Caselle Torinese e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

### **Se sono fuori casa:**

- cercano riparo nel locale al chiuso più vicino.

### **Se sono in auto:**

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza.

### **Se sono a casa o rifugiati al chiuso:**

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento ALENIA AERONAUTICA – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 1**

*Carta di pianificazione dell'intervento:*

*Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito*

*Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo*

*Posti di blocco*

*Lista Posti di Blocco*

### **Posti di blocco**

**AVVERTENZA:** I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

1. S.P. n.13 (Via Fatebenefratelli) presso rotatoria incrocio Corso Piemonte
2. Via Gabrielli e Strada Vecchia di Malanghero presso rotonda incrocio Corso Piemonte
3. Strada Aeroporto in direzione Alenia (vedi carta)
4. S.P. 13 (Strada San Maurizio) incrocio S.P. 2 (Via Cirie')





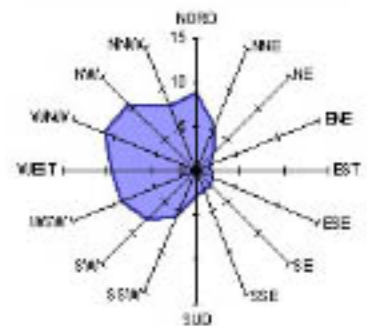
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO ALENIA  
Comune di San Maurizio Canavese

- STABILIMENTO ALENIA
  - Limiti comunali
  - Area di pianificazione dell'intervento
  - Area raduno soccorsi
  - Posto di blocco
  - Centro Coordinamento Operativo
- Viabilità esistente
- Strade Provinciali
  - Strade Comunali
  - Ferrovia



rose delle direzioni di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/s)

San Maurizio Canavese

CC

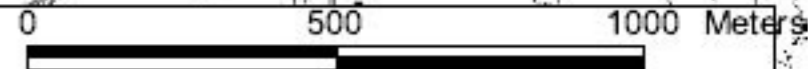
CC

ALENIA

PolAria

GdF

Caselle Torinese





PROGR	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOL	OGGETTO
1	Nodi della rete di trasporto	Parcheggio	Parcheggio
2	Nodi della rete di trasporto	Stazione ferroviaria	
3	Istruzione	Superiore	Fabbricato singolo
4	Sanità	Ospedale	
5	Luoghi di culto	Chiesa	
6	Nodi della rete di trasporto	Aeroporto	

COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT_T
Caselle Torinese			
Caselle Torinese			
Caselle Torinese	Strada San Maurizio 12		
San Maurizio Canavese	Via Fatebenefratelli 69		
San Maurizio Canavese	Frazione Malanghero		
Caselle Torinese			

DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETT
---------------	------	------------	------------

Scuola Media Superiore Tecnico Aeronautica		120	
--	--	-----	--

Aeroporto Sandro Pertini





Servizio Tutela Ambientale

Carta dei Bersagli Sensibili  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO ALENIA  
Comune di San Maurizio Canavese

-  STABILIMENTO ALENIA
-  Limiti comunali
-  Case circondariali
-  Centri di ricerca
-  Cimiteri
-  Commercio
-  Impianti sportivi
-  Istruzione
-  Luoghi di culto
-  Luoghi di pubblico spettacolo
-  Musei
-  Nodi della rete di trasporto
-  Ospedali
-  Presidi di sicurezza
-  Sanità
-  Uffici pubblici
-  Mercati - orti urbani
-  Strutture ricettive



San Maurizio Canavese

ALENIA

Caselle Torinese

H 4

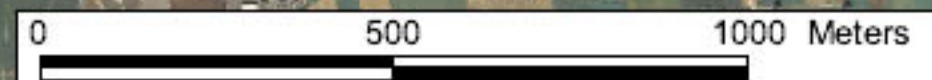
5

3

2

1

6





CODICE_LIN	NOME_LINEA	CODICE_PER
92	FORNO-TORINO	4
174	TORINO-CIRIE'-CORIO	1
187	TORINO-CERES-BALME-PIAN DELLA MUSSA	1
234	LEVONE-TORINO	3
329	LANZO-TORINO FIAT MIRAFIORI	3
330	LANZO-TORINO FIAT STURA	1
330	LANZO-TORINO FIAT STURA	2
381	CUORGNE'-CASELLE	1

PERCORSO	ID_AZIENDA
TORINO-S.FRANCESCO AL CAMPO-CASELLE-BARBANIA-FORNO	115
TORINO-CIRIE'-CORIO	6
TORINO-ALA DI STURA-BALME-PIAN DELLA MUSSA	181
SAN CARLO-CIRIE'-SAN MAURIZIO	106
CIRIE'- BORGARO- TORINO FIAT MIRAFIORI	116
LANZO-CIRIE'-CASELLE-TORINO MICHELIN STURA	116
CIRIE'- CASELLE- TORINO MICHELIN STURA	116
CUORGNE'-FRONT-CASELLE (AERITALIA NORD)	126

AZIENDA

GTT

A.T.A.V. VIGO

VIGO AUTOINDUSTRIALE

F.LLI BOGGETTO di CAMILLO e MARIA BOGGETTO & C.

GTT e FURNO (IN POOL)

GTT e FURNO (IN POOL)

GTT e FURNO (IN POOL)

GTT e VI.MU.



Carta delle reti tecnologiche e dei trasporti  
Piano Emergenza Esterno  
**STABILIMENTO ALENIA**  
Comune di San Maurizio Canavese

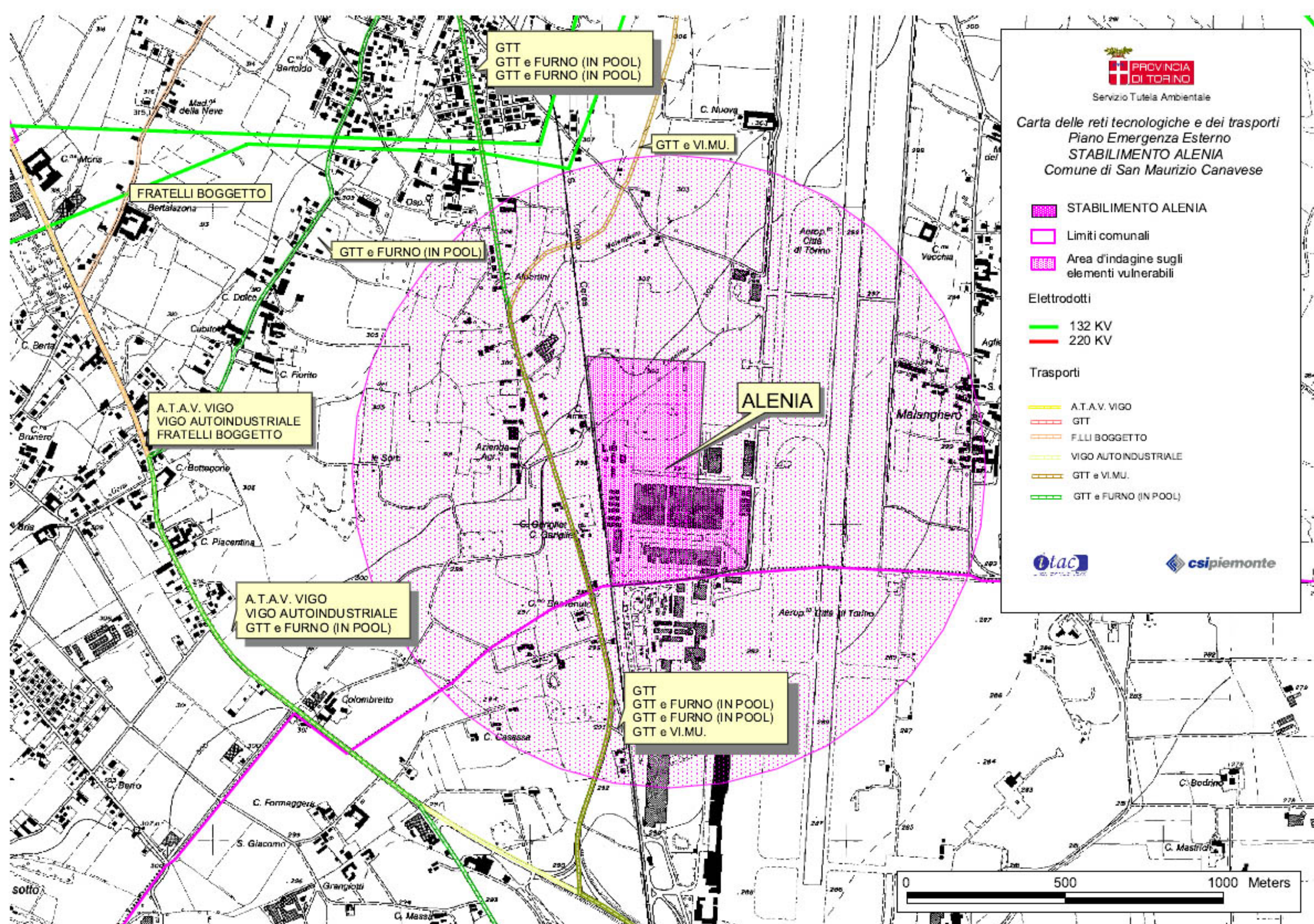
- STABILIMENTO ALENIA
- Limiti comunali
- Area d'indagine sugli elementi vulnerabili

Elettrodotti

- 132 KV
- 220 KV

Trasporti

- A.T.A.V. VIGO
- GTT
- F.LLI BOGGETTO
- VIGO AUTOINDUSTRIALE
- GTT e VI.MU.
- GTT e FURNO (IN POOL)







Servizio Tutela Ambientale

Carta della vulnerabilità idrica  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO ALENIA  
Comune di San Maurizio Canavese

STABILIMENTO ALENIA

Limiti comunali

Area d'indagine sugli  
elementi vulnerabili

Pozzi

uso umano

uso in agricoltura o allevamento

altro uso

uso non classificato

Piezometria

Fascia di rispetto delle prese d'acqua

Capacità protettiva del suolo

classe 1

classe 2

classe 3

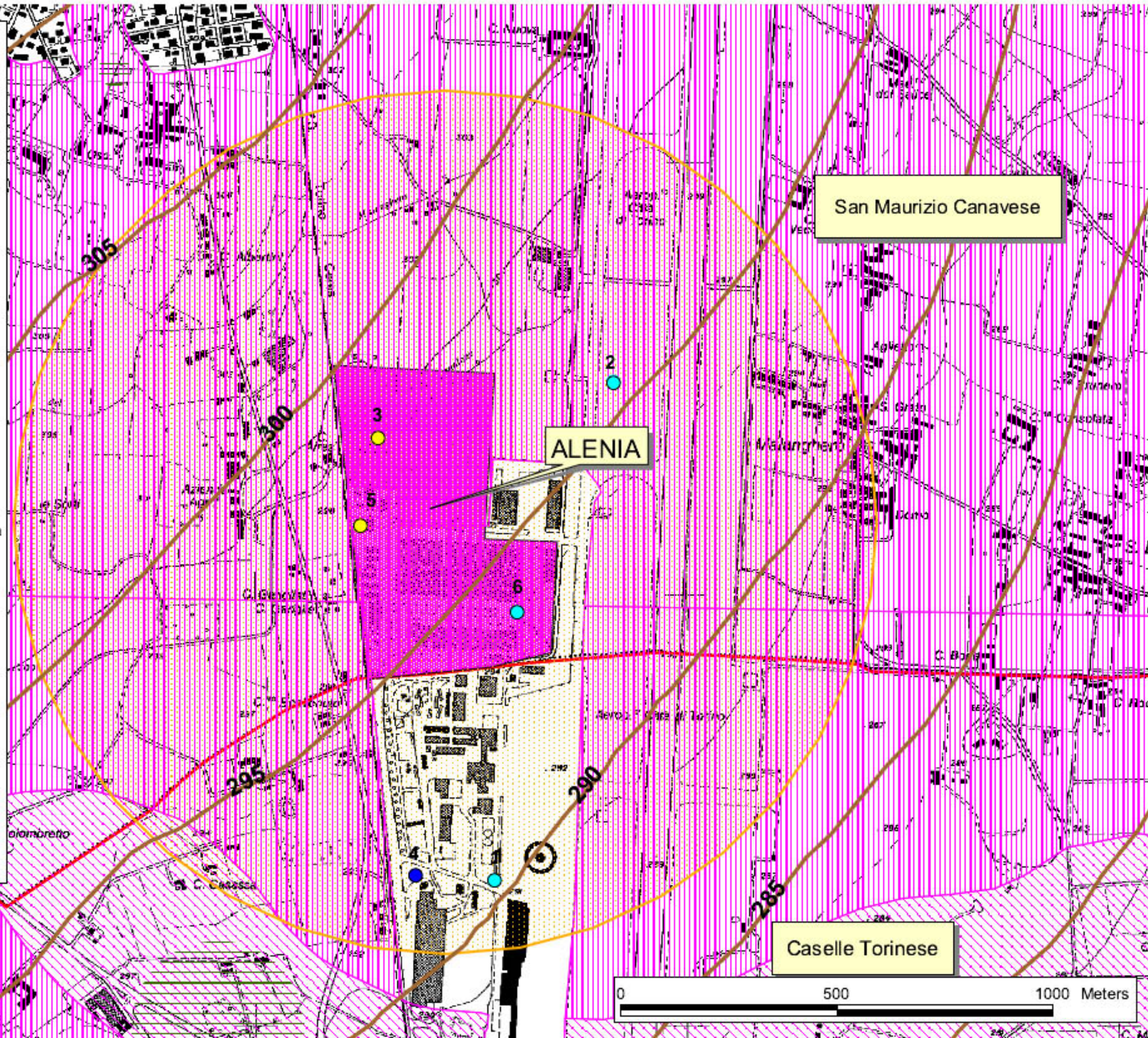
classe 4

Soggiacenza della falda freatica

Fonte dato:

Dipartimento di Scienze della Terra

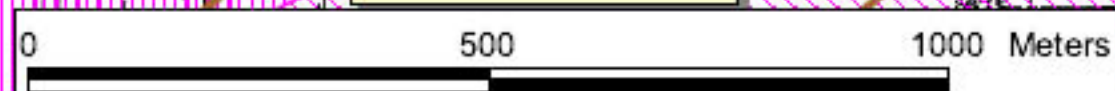
La soggiacenza della falda freatica  
mantiene all'interno dell'area di indagine  
un valore compreso tra 0-3 m dal p.c.



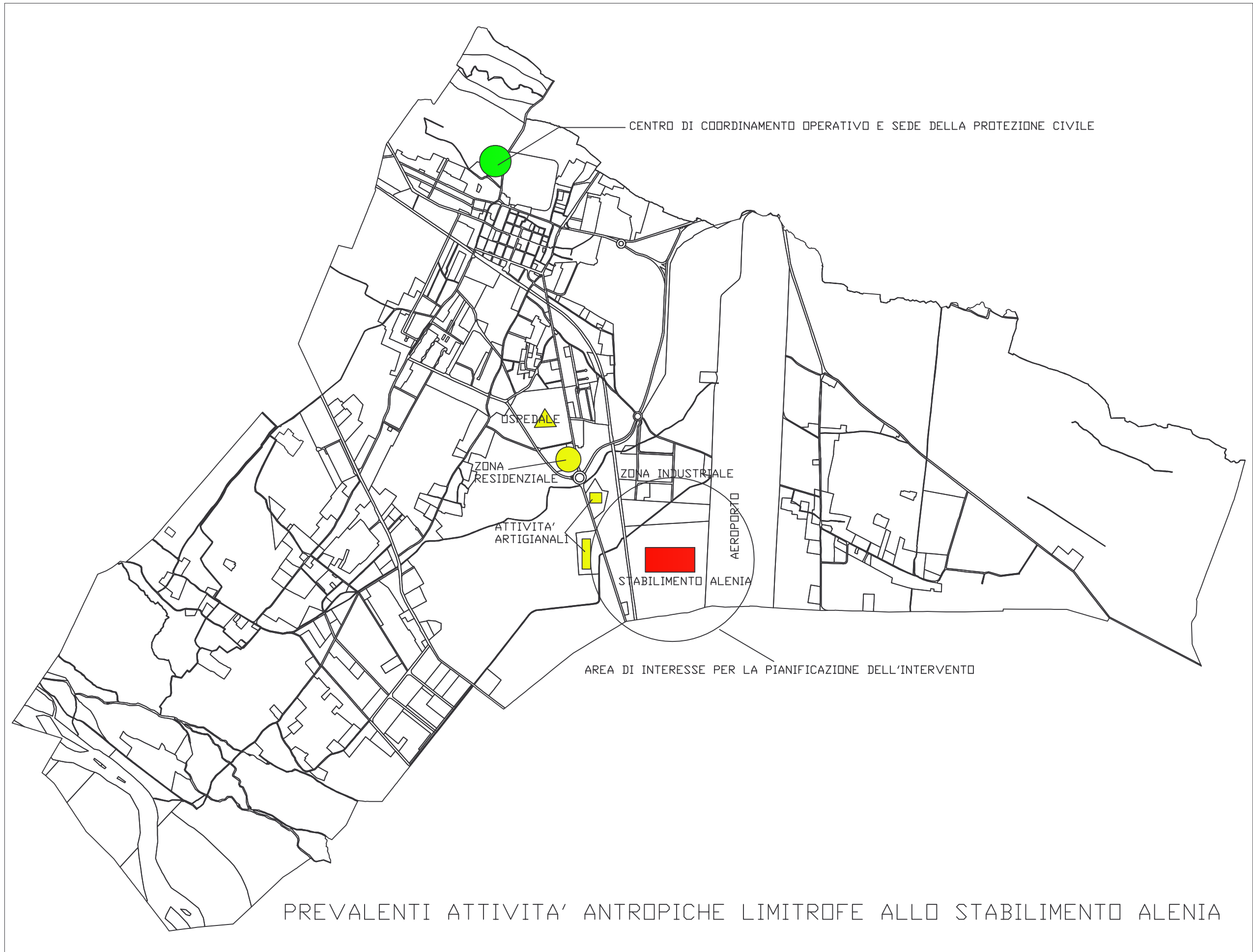
San Maurizio Canavese

ALENIA

Caselle Torinese












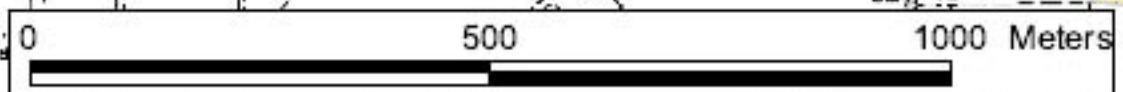
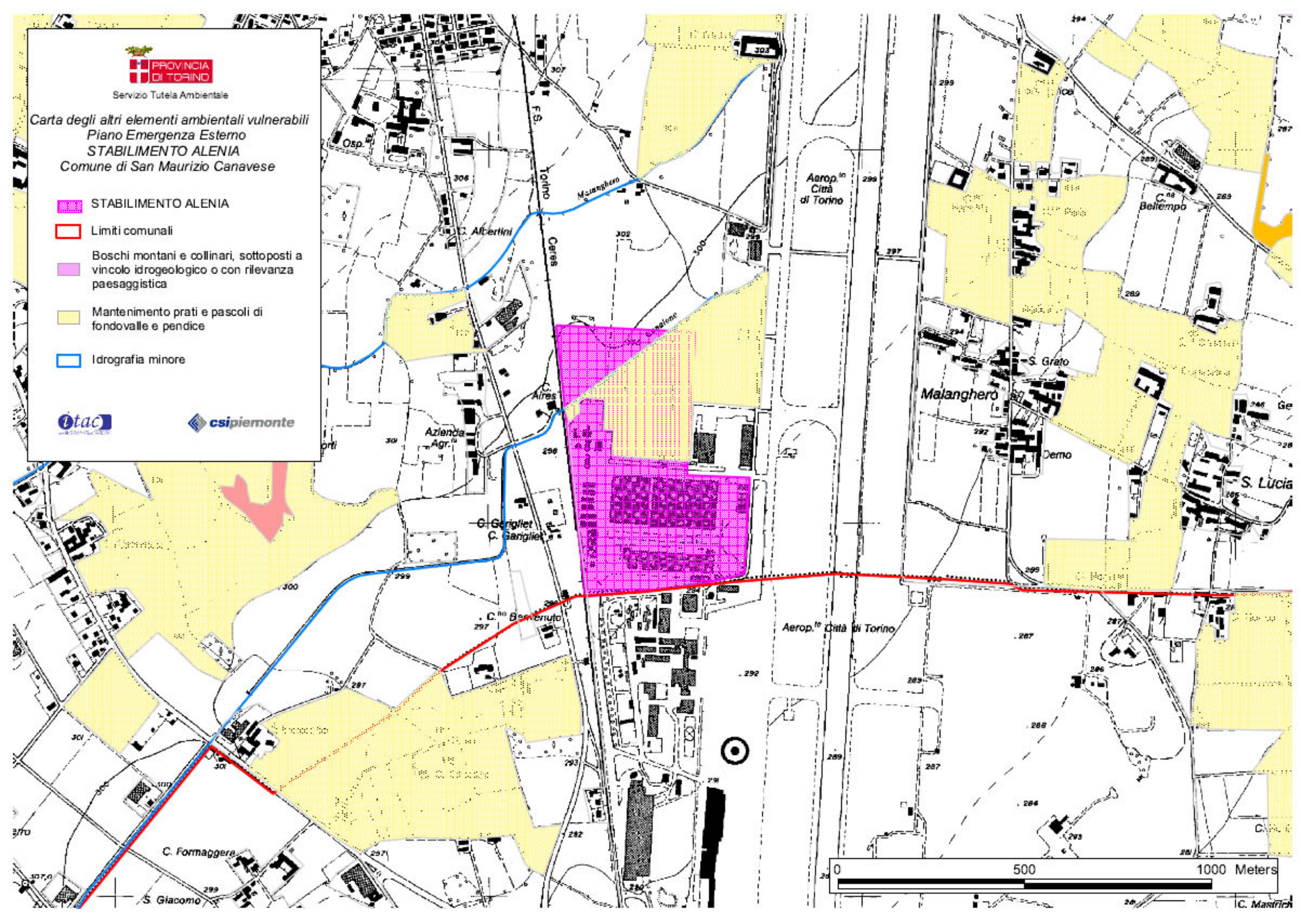




Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili  
Piano Emergenza Esterno  
STABILIMENTO ALENIA  
Comune di San Maurizio Canavese

-  STABILIMENTO ALENIA
-  Limiti comunali
-  Boschi montani e collinari, sottoposti a vincolo idrogeologico o con rilevanza paesaggistica
-  Mantenimento prati e pascoli di fondovalle e pendice
-  Idrografia minore





## Prefettura di Torino

# PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## ALLEGATO 3

*Stabilimento Alenia Aeronautica*

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*
  - *Planimetrie dello stabilimento:*
    - *Planimetria generale*
    - *Ubicazione sostanze pericolose*
    - *Individuazione cerchi di danno*
    - *Rete antincendio*
    - *Vie di fuga*

## ***Schede di sicurezza sostanze pericolose***

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo Allegato.

Le seguenti planimetrie si trovano in calce a questo **Allegato 3**:

*Planimetria generale*

*Planimetria vie di fuga*

*Planimetria antincendio*

*Planimetria rete fognaria (bianca)*

*Planimetria rete fognaria (nera)*

*Planimetria ubicazione sostanze pericolose*

*Planimetria cerchi di danno*

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 4**

*Elenco recapiti telefonici e fax*

*NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.*

Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 5**

*Moduli per la comunicazione in emergenza*  
*Moduli per la comunicazione di fine emergenza*



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D.Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 6**

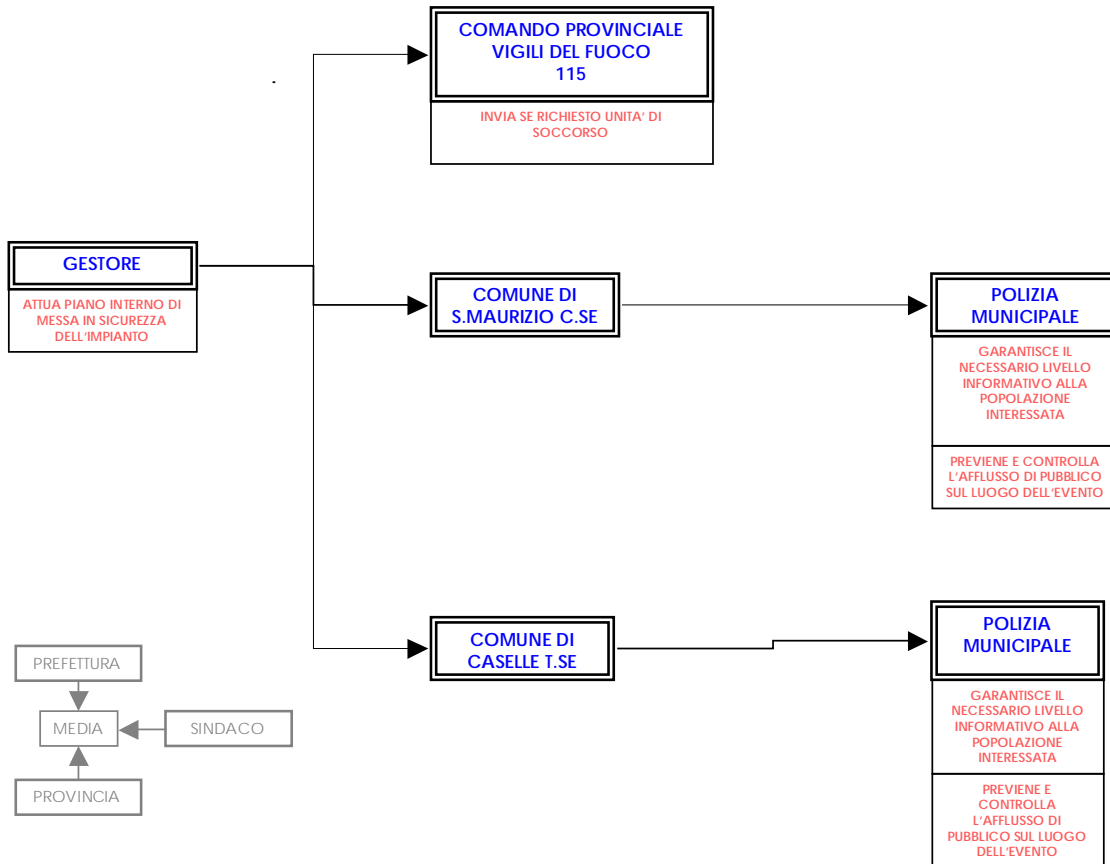
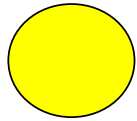
*Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento*

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

PROCEDURA INFORMATIVA

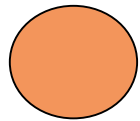
Azienda Alenia Aeronautica  
Comune SAN MAURIZIO CANAVESE

# ATTENZIONE (Codice Giallo)



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Azienda Alenia Aeronautica  
Comune SAN MAURIZIO CANAVESE

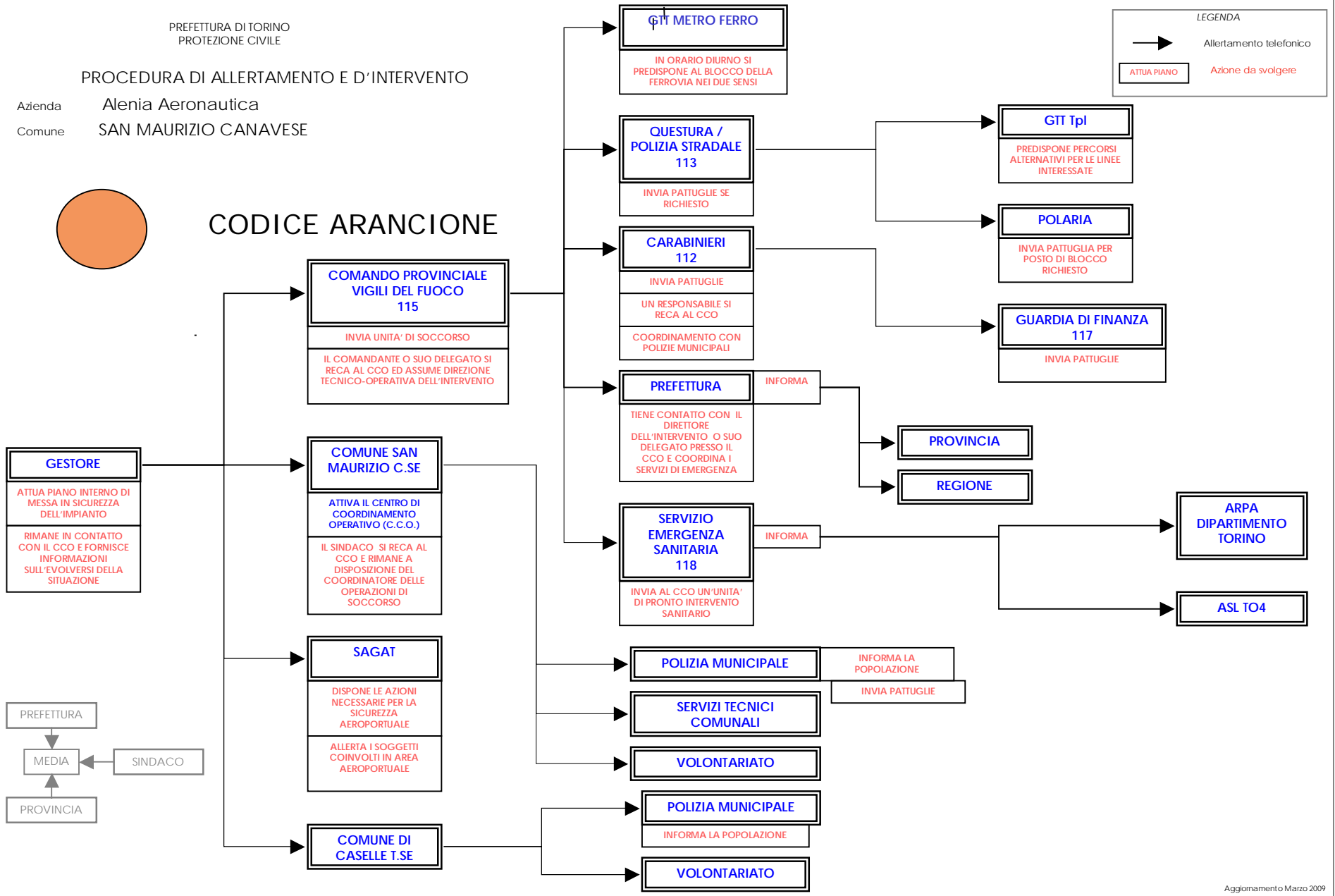


## CODICE ARANCIONE

**LEGENDA**

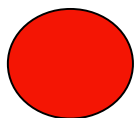
→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



### PROCEDURA DI ALLERTAMENTO E D'INTERVENTO

Aziende: Alenia Aeronautica  
Comune: SAN MAURIZIO CANAVESE

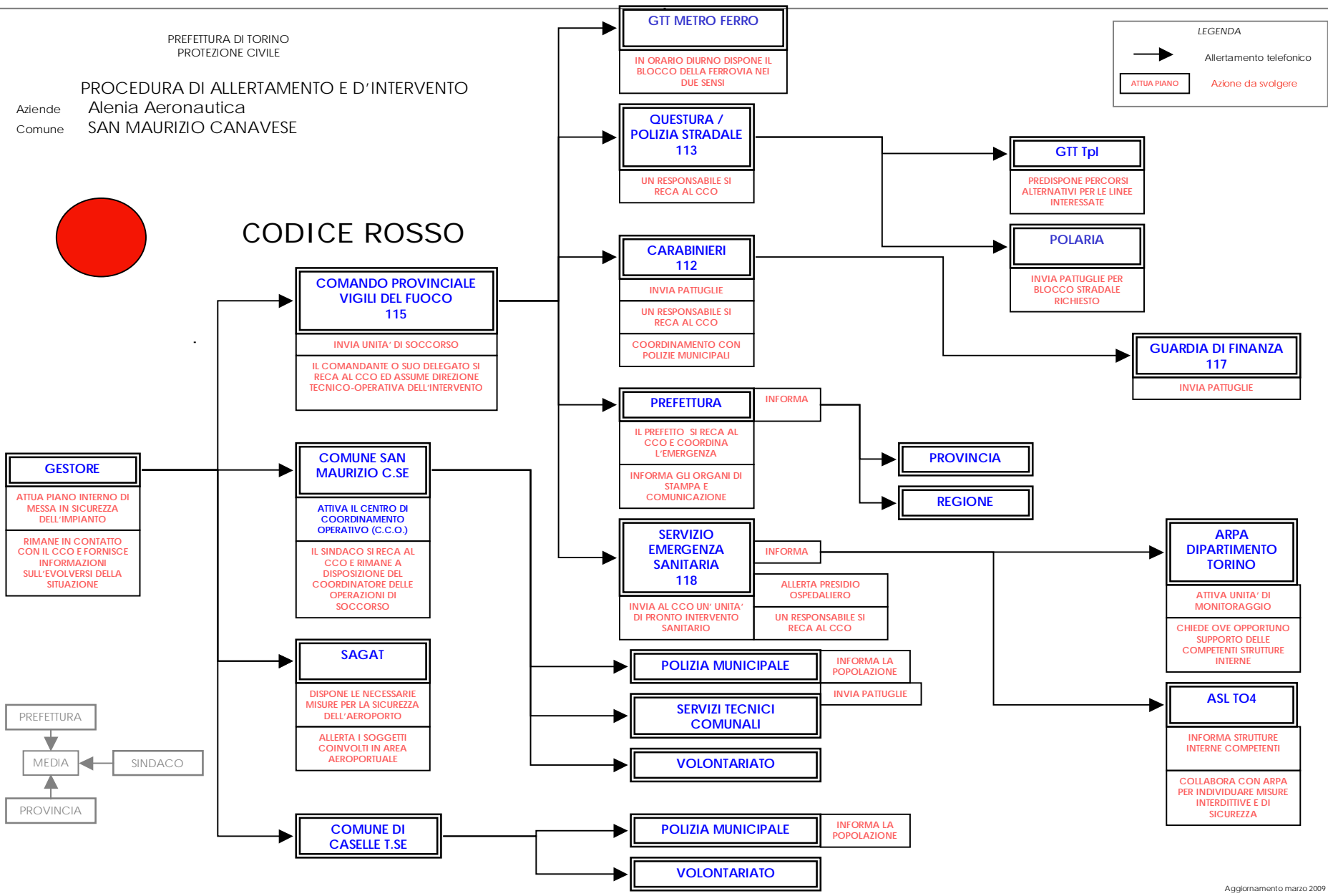


## CODICE ROSSO

**LEGENDA**

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO      Azione da svolgere



Prefettura di Torino

# **PIANO DI EMERGENZA ESTERNO**

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

## **ALLEGATO 7**

*Piani di Funzione dei singoli soggetti*

**§ Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE <sup>1</sup>	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO4		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune S.Maurizio C.se		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada Carabinieri Polizie Municipali:		-
	San Maurizio C.se		<i>Viabilità dell'area di interesse per la pianificazione dell'intervento</i>
	Caselle T.se		
Assistenza popolazione	Comune S.Maurizio C.se		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Caselle T.se		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune S.Maurizio C.se		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni  Recapiti telefonici in emergenza

<sup>1</sup>Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione